

Terzo polo. Duello Della Vedova-Buttiglione su temi etici e Chiesa

Udc: meglio il voto che tirare a campare

Barbara Fiammeri

TODI. Dal nostro inviato

«Meglio le elezioni che la politica del tirare a campare che si occupa delle ragazzine di Berlusconi...». Lasciando Todi, dove si è da poco conclusa la prima convention del terzo polo, Pierferdinando Casini spinge l'acceleratore sulle urne. Gianfranco Fini, atteso per le conclusioni, ha dato forfait causa influenza. Italo Bocchino prende così in mano il testimone della componente che fa capo al presidente della Camera e traccia l'identikit del possibile candidato per i terzopolisti: «Una donna quarantenne, credibile». Per il capogruppo di Fli sarebbe «l'antidoto al malessere provocato da Berlusconi anche nell'elettorato femminile».

Il polo dei «tranquilli», così Casini ha definito la nuova formazione politica, sembra essere animato da una gran voglia

di tuffarsi nell'agone della battaglia elettorale. Forse è solo una mossa tattica affinché nella maggioranza emerga - come auspica il segretario dei centristi Lorenzo Cesa - quel «soprassalto di realismo» per evitare lo sfascio provocato da Berlusconi, definito «l'ultimo prodotto in scadenza della prima repubblica» grazie alla quale - sostiene sempre Cesa - «ha costruito il suo impero finanziario e televisivo» nonché «l'Olgettina e Milano 2». Francesco Rutelli, leader dell'Api, assicura che comunque non ci saranno «vendette», che «la conclusione di questa legislatura non sarà alla Ben Ali ma sarà politica».

Intanto però i terzopolisti devono fare i conti con le loro divisioni interne. La leadership, ripetono, non è un problema. Ma i temi etici sì, come è platealmente emerso ieri con l'intervento del finiano Benedetto

Della Vedova. «I valori non negoziabili della Chiesa in realtà sono stati sempre molto negoziati», ha detto citando a modo d'esempio l'opposizione del Vaticano all'unità d'Italia e alla secolarizzazione di massa. D'accordo sulla comune «identità cristiana» ma, ha aggiunto, è proprio nell'Europa cristiana «e non altrove che gli omosessuali non sono discriminati e che i figli nati fuori dal matrimonio hanno identici diritti». Parole che hanno provocato una dura reazione di Rocco Buttiglione. «Il terzo polo non può essere utilizzato come un cavallo di Troia per cavalcare la scristianizzazione», ha tuonato il presidente dell'Udc, che consiglia di tenere fuori dal terzo polo i temi etici: «Questo è un incontro politico, non un seminario: meglio parlare di ciò che ci unisce e non di quel che ci divide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

